

Conto Corrente con la Posta
Da numero separato centesimi 28

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-44) e Sessano
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -
Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Onorari, Asta, Avvisi Annunziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa
Economici in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti in più

ABONAMENTI: Anno Semestrale L. 55,- Trimestrale L. 17 Estero Semestrale L. 100,00 Trimestrale L. 33,00

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

L'Italia che noi volemmo laboriosa, silenziosa, tenace, sta sorgendo

Salutiamola, levando insegne e moschetti con un solo grido, quello che fece e farà tremare sempre i nostri nemici di ogni colore e di ogni parte: A NOI!

Le cerimonie nella Capitale

SULL'ARA VOTIVA DEDICATA AI CADUTI FASCISTI

ROMA, 28. - Sull'ara votiva dedicata ai caduti fascisti in Campidoglio sono state stamane deposte numerose corone, fra le quali splendida quella di S. E. il Capo del Governo, quella del Direttore Nazionale del Partito e quella del Governatore di Roma.

Alle 8.30, presso l'ara, sotto un baldacchino sorretto da vigili del fuoco in grande uniforme e dai valletti del Governatore, è stata celebrata una messa del campo, alla quale hanno partecipato il Segretario del Partito on. Turati col vice segretario comm. Melchiorri, le medaglie d'oro Rossi, Iglori e Giu-lietti e i comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, numerose rappresentanze di Fasci e d'associazioni con bandiere e gagliardetti, le associazioni famiglie dei Caduti Fascisti e dei Caduti in guerra, Combattenti, Mutuati, Volontari, ecc. e numerose personalità.

IL DUCE INIZIA L'INAUGURAZIONE DELLE OPERE

Alle 9 presenziando all'apertura della Via del Mare, il Duce ha iniziato l'inaugurazione delle opere pubbliche che il Re ha compiuto nell'anno se-sto. La cerimonia si è svolta al principio della grandiosa arteria che, partendo dal piazzale antistante la basilica di San Paolo, unisce Roma ad Ostia. Una colonna di travertino collocata su di un lato della strada porta scolpito il Fascio Littorio e in alto reca la seguente scritta:

Vittorio Emanuele Terzo Re, Benito Mussolini Duce, Francesco Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma - 28 Ottobre 1928 VI.

Sul basamento sono incise le seguenti parole:

«Riprese le insegne delle Legioni che dal Roma conquistarono il mondo, l'Italia fascista per la via del mare muove sulle orme natiche a creare la gloria dell'Era nuova».

Di fronte alla colonna era stato eretto un palco per le autorità. Lungo la strada, su alti pennoni, sventolavano bandiere dai colori nazionali e del Comune di Roma.

Alle 9.10 è giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini, accompagnato dal commendatore Chiavolini. Lo ha ricevuto il Governatore Boncompagni Ludovisi, mentre reparti di carabinieri del genio e di metropolitani rendevano gli onori militari.

Erano presenti i ministri Giuriati e Federzoni, il senatore Simonetta per il Senato, l'on. Renda per la Camera dei Deputati, il comandante del Corpo di Armata generale Vaccari, il gen. De Pinedo, il gen. Di S. Marzano dei Reali Carabinieri, il vice prefetto Del Vecchio e numerosissime altre autorità. Il Partito era rappresentato dal vice segretario comm. Melchiorri, dal comm. Maraviglia e dal comm. Marinelli.

Dopo che il Duce, seguito dalle autorità ha preso posto sulla tribuna, il governatore di Roma ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato la grande opera voluta dal Duce che ha dato dopo decine di secoli, il dono divino del mare a Roma. (Vivissimi applausi. S. E. il Capo del Governo ha, stretto cordialmente la mano al Governatore).

UNA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Il Principe Boncompagni Ludovisi ha quindi consegnato al Duce e al Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati e al Principe Potenziani un esemplare in oro della medaglia commemorativa che porta nel recto l'effigie di due operai nell'atto di posare l'ultima pietra miliare al termine della via del mare, le cui onde si frangono sulle pietre del molo; sullo sfondo le mura imperiali si disegnano colla linea possente dei bastioni e delle torri di Porta Ostiense, fiancheggiata dalla piramide di Caio Cestio. Nel verso campeggia in alto lo stemma di Roma fra due delfini, simboleggianti il rinnovato connubio tra l'Urbe e il suo mare. Segue l'iscrizione commemorativa:

«Roma congiunta dalla via del mare al Lido di Ostia nell'annuale della Marcia leggendaria - 28 ottobre 1928 - anno VI».

Un esemplare della medaglia è stato inviato in omaggio dal Governatore a S. M. il Re.

Il Duce, seguito dal principe Boncompagni, dopo aver tagliato il nastro tricolore che sbarrava la via del mare, all'altezza della colonna, è salito in automobile ed ha percorso la nuova strada fino alla borgata Aciglia. Lungo la strada le maestranze che eseguono i lavori hanno fatto al Duce una calorosissima ovazione. Allineate ed imbandierate erano le macchine che hanno servito a portare a compimento la meravigliosa opera.

LA NUOVA SEDE DEL MINISTRO DELLA P. I.

Di ritorno dalla borgata Aciglia dove nuove entusiastiche dimostrazioni lo hanno accolto, S. E. il Capo del Governo si è recato al Viale del Re per presenziare alla inaugurazione della nuova sede del Ministero della Pubblica Istruzione. Sulla piazzola antistante erano schierati gli avanguardisti trasterverini coi loro gagliardetti, la musica e i reparti speciali. Tutte le case delle adiacenze erano imbandierate e una grande folla ne gremliva le finestre. Nell'atrio del Ministero erano schierate le rappresentanze del Fascio, dell'Associazione del Pubblico Impiego col gagliardetto. Nel cortile erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane di Trastevere. Tra le autorità raccolte nell'atrio erano S. E. Caseriano presidente della Camera dei Deputati col vice presidente on. Acerbo, le Loro Eccellenze i ministri Mosconi, Belluzzo, Giuriati, il Sottosegretario di Stato all'Istruzione S. E. Von. Leicht, il comm. Marinello segretario amministrativo del Partito, il senatore D'Amelio presidente della Corte di Cassazione del Regno, il Procuratore Generale sen. Appliani, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Gualtieri, il generale De Pinedo Capo di S. M. della R. Aeronautica, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, numerosi rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e varie personalità.

L'ARRIVO DEL DUCE

Alle 10 precise, annunziato dalle trombe che squillavano l'attenti e salutato da un poderosissimo «A NOI!» degli Avanguardisti, è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo, fatto segno ad una delirante dimostrazione della folla addensantasi nei pressi del nuovo edificio. S. E. il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, è entrato nell'atrio del nuovo Ministero mentre i gagliardetti si chinano al suo passaggio e tutti i presenti salutavano romanamente. Dallo scalone di sinistra è salito al primo piano, dove ha visitato le sale del Ministero e del Sottosegretario di Stato, la galleria dove sarà posto il monumento ai funzionari del Ministero «Caduti in guerra, il salone delle riunioni, quello del consiglio superiore dell'Istruzione e le sale per le commissioni. L'architetto Bazzani autore del progetto del palazzo ha illustrato al Duce le opere compiute.

S. E. Mussolini è poi disceso nel cortile d'onore dove ha passato in rivista i Balilla e le Piccole Italiane che gli hanno tributato una commovente dimostrazione. Quando S. E. il Capo del Governo è uscito sulla piazza e nell'atto di allontanarsi ha ricevuto il deferente omaggio delle autorità, una imponente massa di popolo gli ha rinnovato una lunga entusiastica dimostrazione al grido di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!». La nuova sede del Ministero della Pubblica Istruzione è situata nell'aerea delimitata dal Viale del Re, dalle Vie Morosini, Dandolo, dal Viale Glorioso. Esso comprende un piano seminterrato e quattro piani sopraelevati. In sua superficie è di metri quadrati 9.500. Il numero degli ambienti utilizzabili è di 112 per piano, pari ad un totale di 560 vani, compresi i grandi saloni per le commissioni, la biblioteca e il consiglio superiore.

AL MINISTERO DELLA MARINA

S. E. il Capo del Governo si è recato quindi in automobile al Lungo Tevere degli Ammiragli, dove sorge la nuova sede del Ministero della Marina. Di fronte alla facciata principale era schierata una compagnia d'onore della Regia Marina e cordoni di truppe erano stati disposti intorno al grandioso edificio. Ad attendere il Capo del Governo erano il Ministro della Marina e S. E. Giuriati, che nella sua carica di Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto poi la consegna del palazzo, nonché i Sottosegretari Sirriani e Di Crollalanza e una larga rappresentanza di ammiragli e di ufficiali superiori di tutte le armi.

L'arrivo del Duce è stato preannunciato dallo squillo d'attenti. Disceso dalla automobile, S. E. Mussolini, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, si è soffermato ad ammirare la facciata principale del Ministero, chiedendo spiegazioni all'architetto prof. Magni, col quale si è complimentato. S. E. il Capo del Governo ha passato quindi in rivista la compagnia d'onore della Marina. Subito dopo è stata esposta la bandiera dal balcone principale, mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. Contemporaneamente, nel grande giardino prospiciente la Piazza 28 Ottobre, veniva issata con gli onori militari la bandiera nazionale.

Il Duce è quindi salito al primo piano del palazzo. Lungo lo scalone erano schierati i carabinieri in alta uniforme. Il Capo del Governo seguito sempre dai ministri e dalle autorità ha visitato tutte le stanze del Ministero, del Sottosegretario di Stato, del Consiglio superio-

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 500 e del 600. Il Capo del Governo, dopo essersi trattenuto in affabile conversazione con le alte cariche della Marina, alle ore 11 ossequiato dalle autorità ha lasciato il Ministero mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

re della Marina, interessandosi delle decorazioni e dell'arredamento intonato allo stile del nuovo edificio. S. E. Mussolini ha sostato a lungo nella grande biblioteca dove ha ammirato vari atlanti, del ministro della Marina del 50

Le cerimonie di Udine e di Pordenone

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale inaugurano a Udine le opere del Regime

Fin dalla vigilia della significativa ricorrenza le vie di Udine erano andate vestendosi di tricolore e tappezzandosi di manifesti. Il vessillo della Patria - esposto sia negli edifici pubblici che nelle case private - stava a testimoniare il duplice carattere della celebrazione: commemorazione ufficiale e festa di popolo. Nel mentre i messaggi del Segretario Federale e del Podestà, affissi in gran numero, erano la documentazione di questo significato e l'espressione vibrante della fraterna fede nei maggiori destini della Patria.

Le cerimonie di ieri meritano particolare risalto per la loro impronta aspra; non inutili accenti oratorie, ma inaugurazione delle opere compiute dal Regime. Una sola parola - quella del Duce - ha risuonato per bocca dei gerarchi locali.

Così dal laboratorio anno VI, si è passati al nuovo anno, nell'anno VII; si è passati al momento della più grande Italia.

All'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann

Malgrado il tempo avversò le cerimonie si sono svolte con l'ordine stabilito, a cominciare da quella per l'inaugurazione della sede dell'Istituto Commerciale libero di Toppo Wassermann. Autorità, rappresentanti e cittadini hanno sfidato la pioggia insistente, per seguire tutto il percorso del corso. In questo si è svolta, a traverso le strade della periferia e le vie centrali, un'atmosfera imbandierata e affollata. La città era tutta un palpito tricolore, un grande palpito che illuminava la piumba giornata.

Le Autorità

Verso le 10 del mattino le autorità andarono affluendo nel palazzo del Collegio Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann, ivi accolte nella grande sala d'accesso dal cav. co. Giacomo di Prampero Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Collegio, dal rettore cav. Carlo Fattorelli e dal prof. Francesco Fattorelli presidente del nuovo Istituto Commerciale.

Attendendo che la cerimonia abbia inizio andiamo annotando i nomi delle autorità presenti:

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, accompagnato dal vice Prefetto comm. dott. Spasiano e dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Arturo Cattaneo, accompagnato dal membro del direttorio federale dott. Antonio Volpe e dal vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Leskovic, il gen. Musso comandante la 13a Brigata di Fanteria e in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata col sottocapo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata ten. colonn. Mondino e col colonnello Battisti; S. E. il sen. bar. cav. di gr. or. Morpurgo vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia (anche per la Dante Alighieri Croce R. I. ecc.) col segretario dott. Adolfo Giaccone, l'on. Arturo Ravazzolo, long. gr. uff. co. Gino di Caporiccio, Podestà di Udine accompagnato dal seg. part. cap. Luigi Bonanni, il vice Prefetto comm. dott. Bianco Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia, col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiccio, il gen. Andreani per il comandante la Divisione militare, il gen. De Seigneux comandante il Comando d'Artiglieria di Corpo d'Armata, il Questore comm. dott. Bodini Filomeno Vitale Commissario straordinario della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione provinciale del Nastro Azzurro, col segretario ten. Amato, l'ing. Fabio Somenza Presidente della Federazione Friulana combattenti col prof. Catalani membro del Direttorio, col segretario cav. Casoli e col cap. Degani presidente della Sezione di Udine; il Console comandante la Difesa terr. Antieria di Udine comm. Capace, il sen. cav. prof. Macellari, comm. co. la 6a Legione M.V.S.N., il console Guido Felci comand. la I Legione Forestale M.V.S.N., il colonn. Nicolini comand. il Regg. Fanteria, il colonn. Barbieri del Comando d'Artiglieria di Corpo d'Ar. il ten. colonn. Orsengo dell'8. Alpini, il ten. colonn. Fontgari comandante l'Aeroplano Bonazzi, il ten. colonn. dott. Zanuzzi direttore dell'ospedale Milit. il cap. Cecchi in per il col. Nasci comandante l'8. Alpini, il gr. uff. dott. Rubini direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col cattedratico dr. Dotta, il comm. dr. Rizzi presidente di Finanza accompagnato dal capo di gabinetto cav. Ferrabonchi e dal direttore del Tesoro cav. Marchesini, il comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, il comm. Calligaris commissario del Cons. d'Am. della Scuola Industriale e G. di Udine, il Presid. cav. uff. dott. Caterina del Liceo Classico, cav. prof. Fabio del Liceo Scientifico, cav. prof. Borrioli dell'Istituto Tecnico, cav. prof. Angeletti delle Scuole Magistrali, profess. ressa Stefanoni delle Scuole Complementari, l'ispettore scolastico prof. cav. Toncetto, il prof. Tarozz segretario Provinciale Insegnanti Fascisti, il cav. gr. uff. dott. Santarelli direttore delle R. Poste e Telegr. il comm. Sandresen direttore delle Ferriere, il dr. cav. uff. Baiardi medico provinciale, il co. Carlo del Torso vice presidente dell'Unione Industriale e Automobilista Club, il comm. prof. Berginzi, il cav. co. A. del Torso presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista e dell'Ass. Sportiva Udinese, il cav. dott. Carnielli, il veter. aereo Provinciale cav. dott. Pavetto, il comm. dr. Gardi segretario capo del Comune, il comm. Baldi insegnante capo del Comune, il ser. Deg. Baldini per il Dopolavoro, il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, l'avv. Tavassini presidente della Congregazione di Carità, il collega Valentini presidente del Circolo della Stampa, il capo stazione principale cav. Rizzit ano, il cav. Moro direttore del locale eser. izio ferroviaria della Società Veneta, il comm. De

Giovanni, il cav. ing. Minacopoli e il cav. avv. Montini funzionari superiori delle Ferriere, il dott. Vantini, Bruno Gioffrè per la Federazione Autarchici, il mo. Mario Montico direttore dell'Istituto Musicale, il dott. Medina, il direttore del Manicomio cav. uff. dott. Volpi Gherardini, il geom. Bodini per l'O. N. B., il sig. Federico Ongaro presidente della Sezione Volontari di guerra col vice presidente sig. Mario Ripa, il cap. Lucio Vidoni presidente dell'Ass. «Cravatte Rosse», il Giudice conciliatore avv. co. della Porta, il prof. dott. de Giampolis presidente dell'Unione Cicchi, l'ing. co. Orngani segretario del Patronato Orfani di guerra.

Fra le signore presenti notiamo Maria Teresa Pischiata, delegata provinciale del Fascio Peninitali e madre del primo Caduto del Fascismo Friulano.

La cerimonia

Dopo che il cav. co. Giacomo di Prampero ebbe porto un saluto e ringraziamento ai presenti ed illustrato le finalità del nuovo Istituto Commerciale - ideato e sorto soprattutto per opera del rettore cav. Fattorelli e con la collaborazione dei Consigli direttivi e dei Commissari succeduti in quest'ultimi sei anni nell'amministrazione del Collegio di Toppo Wassermann, le autorità passarono al corteo interno nel nuovo edificio. Lungo il corridoio e le sale erano schierati in bell'ordine, impetiti nelle grigie uniformi, i giovani convertiti. Ed erano pure presenti gli allievi esterni dell'Istituto Commerciale che ieri ha ufficialmente inaugurato il nuovo anno scolastico.

L'ordine del corteo

Il corteo era aperto da vigili urbani, dalla fanfara della 302a Legione Avanguardisti e da una centuria di Avanguardisti e Balilla. Seguivano poscia rappresentanze delle Piccole e Giovani Italiane, delle Scuole Elementari, dell'Educatore Scuola e Famiglia, dell'Istituto Tecnico, delle Scuole Magistrali, del Liceo Classico, del Liceo Scientifico, della Scuola Complementare, della Scuola Industriale, del Collegio Uccelli, la fanfara (diretta dal mo. Ciniella) e una volta rappresentanza dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, i gonfalonieri della Provincia e del Comune, scortati dai valletti, precedevano il largo stuolo delle autorità politiche, civili e militari. Subito dopo si notavano il labaro della Federazione Fascista, e il gagliardetto del Fascio, scortati da centinaia di fascisti, disciplinatamente inquadrati, che intonavano cantando gli inni fascisti, indi il labaro delle medaglie d'oro e della Federazione provinciale friulana, veniva la rappresentanza dei Combattenti, poi, con le rispettive insegne, quelle dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie (notati i gariboldi, il cav. Scarpa e Mascherini in camicia rossa) del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dei Ferroviari Fascisti, degli insegnanti Fascisti, tutti gli iscritti dell'Associazione fascista Postelegrafici, con a capo il segretario sig. Lanzana, numerosi rappresentanti dei Ricevitori Po stali, col segretario sig. Ghesuina, una rappresentanza della Federazione Commercianti e Industriali, il labaro della Federazione Sindacati Fascisti e rappresentanze con gagliardetti, delle categorie Magistrali e rappresentanti, Farmacisti, Musicisti, Bancari, Tranvieri, Fornai, Rivenditori giornali, Personale del Teatro, Barbieri, Muratori. Altre rappresentanze chiudevano il corteo: cancellieri del Tribunale, Personale dell'Ospedale Civile, Ass. «Dante Alighieri», Unione Cicchi, Gruppo Esperantista, Tiro a Segno, ex Bersaglieri, ex Granatieri, ex Alpini.

Il messaggio del Duce e il giuramento

Per ultimo l'imponente colonna di autorità e rappresentanze si reca in piazza XX Settembre, ove attende gran folla di cittadini.

Tutti formano un quadrato dinanzi al palco eretto per le autorità, ai cui lati prestano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani in grande uniforme.

Le camicie nere della 63a Legione l'agglomano sono schierate al comando del seniore cav. Caneiani.

Il vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. colonn. ing. Lionello Leskovic, avendo a lato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Udine e le altre più spiccate autorità civili e militari, legge ad alta voce il messaggio che Benito Mussolini ha rivolto al popolo italiano nel VI annuale della Marcia su Roma (ne riproduciamo il testo in prima pagina), suscitando vivo entusiasmo.

Il cav. uff. Leskovic legge poscia la formula del giuramento, alla quale fa eco il «giuro!» possente della folla.

I militi agitano i moschetti.

Così, con un rito altamente significativo, si chiudono le cerimonie antimeridiane.

Il Podestà a mensa con gli orfani di guerra

Alle 12 gli orfani del Podestà on. co. Gino di Caporiccio ha voluto pranzare alla Trattoria comunale con i quaranta orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, venuti qui per la cerimonia.

Con il Podestà ed il suo segretario cap. Luigi Bonanni, erano pure il vice segretario politico del fascio «colonnella» ing. Lionello Leskovic, il segretario del comune avvocato comm. Gardi, il dott. Enrico Morpurgo presidente della Commissione Comunale per gli Orfani di guerra ed il dott. Virginio Doretto, vice presidente, il dott. cav. Umb. de Poloni, il cav. mons. Giovanni Altare direttore dell'Istituto di Rubignacco, l'ing. co. Massimiliano Orngani segretario ed il sig. Battistella economo dell'Istituto stesso.

Il pranzo fu servito in modo veramente inappuntabile - il Podestà volle anzi esprimere al sig. cav. uff. Bissattini, rag. Conzatti e sig. Bonoris membri del Consiglio della Trattoria, la sua piena soddisfazione del suo vivo elogio - e le vivande squisitissime: pasta asciutta al ragu, arrosto di vitello con patate al forno ed insalata, formaggio, frutta e dolce.

Il dott. Morpurgo, con pensiero gentile, offrì anche a tutti gli orfani, a nome della Commissione Comunale un bel pacco di «fave».

Le tavole erano imbandite con molta proprietà e tutte abbondantemente fornite di rose e di garofani.

Quale affetto riconoscente e quanto simpatico legnino gli orfani di guerra di Rubignacco al nostro Podestà - che da anni è anche Presidente dell'Istituto - e con quale paterna bontà e con quanta familiarità egli li trattò, hanno potuto bene intendere ieri quelli che hanno assistito al pranzo.

L'inaugurazione delle Scuole di Cussignacco

Alle 14 il Podestà on. co. Gino di Caporiccio, accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni, dal segretario capo del Comune comm. dott. Gardi, dal cav. uff. dott. Doretto, dal cav. dott. De Poloni e dal vice segretario politico del Fascio cav. uff. ing. Leskovic, si è portato in automobile nella vicina frazione di Cussignacco, per inaugurare il nuovo edificio scolastico. Convenne pure in autobus a Cussignacco la banda dell'Istituto Prov. Orfani di Guerra, diretta dal mo. Ciniella e accompagnata dall'ing. co. Orngani.

Il Podestà e le altre autorità furono accolti, alla sede del VII. Sestiere, dal Cap. Sestiere sig. Ermes Piccinini, dal sig. Zampis comandante interinale della Centuria Balilla e da rappresentanze di Piccole Italiane, Balilla, Scolaresche, fascisti ed ex combattenti.

Si forma quindi un corteo che con alla testa la fanfara degli Orfani di Guerra; si porta dinanzi all'edificio scolastico (una bella costruzione di sei aule e circondata da vasto cortile sito dietro l'azienda. Ai lavori, quasi ultimati, attende l'impresa Vidussi, sotto la direzione dell'ing. Lippi. Il vice segretario capo del Comune, l'ing. co. di Caporiccio, fa cadere il drappo che ricopriva l'insegna del Fascio Littorio, mentre i presenti salutano romanamente e la fanfara suona «Giovinezza».

E con ciò la breve cerimonia è finita.

Tutte le autorità partono poscia per Castions di Strada per un meritorio omaggio alla memoria di Esgardo Beltrame. Ma di ciò diremo più oltre.

Il convegno Musicico - Corale rimandato

Il Convegno musicico corale che era stato indetto dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro per ieri, in occasione della commemorazione della Marcia su Roma, ed al quale dovevano partecipare ben 25 formiche e 14 corpi corali della Provincia, ha dovuto essere rimandato a tempo indeterminato per il cattivo tempo persistente tutta la giornata.

Le altre opere del Regime

Dinanzi al Brefotroffio Provinciale sono schierati, con vessillo tricolore, i bimbi dell'ASilo e della Scuola Elementare interna, la cui nuova sede sta per essere inaugurata. Essi, al giungere del corteo, cantano l'Inno «Giovinezza» ed altre canzoni patriottiche. Noi siamo dinanzi al nuovo edificio scolastico la direttrice sig. Giovanna Stefanutti e le maestre sigg. Clotilde Malasana, Cesarina Tincelli e Anna Colombatti.

S. E. il Prefetto fa cadere il drappo che ricopriva il simbolo del Littorio, mentre la fanfara dell'Istituto prov. Orfani di guerra suona «Giovinezza».

Ugualmente si compie dinanzi al nuovo fabbricato scolastico di via XXX Ottobre, dove il corteo si porta, sempre sotto la pioggia. Ivi le autorità sono accolte dal direttore generale delle Scuole Comunali comm. prof. Pizzio, della direttrice sig. Cozzi, dall'insegnante di educazione fisica colonn. Santi. Un coro di alunni diretto dal prof. Garzoni, canta «Giovinezza» e l'Inno a Roma.

Per strada Bissa e per via Trento il corteo giunge dinanzi alla nuova sede dei servizi comunali (gas, acquedotto, elettricità), ove le autorità sono accolte dal presidente del Consiglio d'Amministrazione insegn. Carlo Pachini e dal direttore cav. Toppini. Sulla facciata del bellissimo viene scoperto il simbolo del Regime.

Poiché il corteo - sempre sfidando le furie di Giove Pluvio - si snoda verso le

vie del centro, per portarsi al palazzo dell'Esattoria Comunale, costruito per conto della Cassa di Risparmio all'imbocco fra via Valvason e via Zanon. Ivi vediamo il presidente della Cassa di Risparmio comm. avv. Bertacchi e il cav. Villoresi per il Consiglio d'Amministrazione, il direttore cav. uff. rag. Ferrini, il vice direttore dott. Mozza il capo ufficio dell'Esattoria rag. Piana.

Anche qui S. E. il Prefetto scopre lo studio recante il Fascio Littorio.

Il messaggio del Duce e il giuramento

Per ultimo l'imponente colonna di autorità e rappresentanze si reca in piazza XX Settembre, ove attende gran folla di cittadini.

Tutti formano un quadrato dinanzi al palco eretto per le autorità, ai cui lati prestano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani in grande uniforme.

Le camicie nere della 63a Legione l'agglomano sono schierate al comando del seniore cav. Caneiani.

Il vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. colonn. ing. Lionello Leskovic, avendo a lato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Udine e le altre più spiccate autorità civili e militari, legge ad alta voce il messaggio che Benito Mussolini ha rivolto al popolo italiano nel VI annuale della Marcia su Roma (ne riproduciamo il testo in prima pagina), suscitando vivo entusiasmo.

Il cav. uff. Leskovic legge poscia la formula del giuramento, alla quale fa eco il «giuro!» possente della folla.

I militi agitano i moschetti.

Così, con un rito altamente significativo, si chiudono le cerimonie antimeridiane.

Il Podestà a mensa con gli orfani di guerra

Alle 12 gli orfani del Podestà on. co. Gino di Caporiccio ha voluto pranzare alla Trattoria comunale con i quaranta orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, venuti qui per la cerimonia.

Con il Podestà ed il suo segretario cap. Luigi Bonanni, erano pure il vice segretario politico del fascio «colonnella» ing. Lionello Leskovic, il segretario del comune avvocato comm. Gardi, il dott. Enrico Morpurgo presidente della Commissione Comunale per gli Orfani di guerra ed il dott. Virginio Doretto, vice presidente, il dott. cav. Umb. de Poloni, il cav. mons. Giovanni Altare direttore dell'Istituto di Rubignacco, l'ing. co. Massimiliano Orngani segretario ed il sig. Battistella economo dell'Istituto stesso.

Il pranzo fu servito in modo veramente inappuntabile - il Podestà volle anzi esprimere al sig. cav. uff. Bissattini, rag. Conzatti e sig. Bonoris membri del Consiglio della Trattoria, la sua piena soddisfazione del suo vivo elogio - e le vivande squisitissime: pasta asciutta al ragu, arrosto di vitello con patate al forno ed insalata, formaggio, frutta e dolce.

Il dott. Morpurgo, con pensiero gentile, offrì anche a tutti gli orfani, a nome della Commissione Comunale un bel pacco di «fave».

Le tavole erano imbandite con molta proprietà e tutte abbondantemente fornite di rose e di garofani.

Quale affetto riconoscente e quanto simpatico legnino gli orfani di guerra di Rubignacco al nostro Podestà - che da anni è anche Presidente dell'Istituto - e con quale paterna bontà e con quanta familiarità egli li trattò, hanno potuto bene intendere ieri quelli che hanno assistito al pranzo.

L'inaugurazione delle Scuole di Cussignacco

Alle 14 il Podestà on. co. Gino di Caporiccio, accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni, dal segretario capo del Comune comm. dott. Gardi, dal cav. uff. dott. Doretto, dal cav. dott. De Poloni e dal vice segretario politico del Fascio cav. uff. ing. Leskovic, si è portato in automobile nella vicina frazione di Cussignacco, per inaugurare il nuovo edificio scolastico. Convenne pure in autobus a Cussignacco la banda dell'Istituto Prov. Orfani di Guerra, diretta dal mo. Ciniella e accompagnata dall'ing. co. Orngani.

Il Podestà e le altre autorità furono accolti, alla sede del VII. Sestiere, dal Cap. Sestiere sig. Ermes Piccinini, dal sig. Zampis comandante interinale della Centuria Balilla e da rappresentanze di Piccole Italiane, Balilla, Scolaresche, fascisti ed ex combattenti.

Si forma quindi un corteo che con alla testa la fanfara degli Orfani di Guerra; si porta dinanzi all'edificio scolastico (una bella costruzione di sei aule e circondata da vasto cortile sito dietro l'azienda. Ai lavori, quasi ultimati, attende l'impresa Vidussi, sotto la direzione dell'ing. Lippi. Il vice segretario capo del Comune, l'ing. co. di Caporiccio, fa cadere il drappo che ricopriva l'insegna del Fascio Littorio, mentre i presenti salutano romanamente e la fanfara suona «Giovinezza».

E con ciò la breve cerimonia è finita.

Tutte le autorità partono poscia per Castions di Strada per un meritorio omaggio alla memoria di Esgardo Beltrame. Ma di ciò diremo più oltre.

Il convegno Musicico - Corale rimandato

Il Convegno musicico corale che era stato indetto dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro per ieri, in occasione della commemorazione della Marcia su Roma, ed al quale dovevano partecipare ben 25 formiche e 14 corpi corali della Provincia, ha dovuto essere rimandato a tempo indeterminato per il cattivo tempo persistente tutta la giornata.

Pordenone presente S. E. il Prefetto inaugura solennemente le opere compiute in cinque anni di Amministrazione Fascista

Il maltempo non ha per nulla alterato il programma fissato dalle autorità, per la celebrazione del sesto anniversario della Marcia su Roma.

Già da tutta la sera, i cittadini, tutti concordi, convengono in Pordenone, importante centro industriale-agricolo-commerciale, per assistere alla solenne cerimonia dell'inaugurazione delle opere pubbliche compiute durante i primi cinque anni di Amministrazione Fascista, nonché per assistere al rendere l'omaggio devoto e deferente all'Illustre Capo della Provincia, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ed al nuovo Capo del Fascismo Friulano dott. co. Arturo Cattaneo Podestà di Pordenone.

Le cerimonie erano fissate per le ore due del pomeriggio; ma fin dalla mattinata la città aveva assunto la veste delle eccezionali circostanze: tricolori ad ogni balcone, penioni con i colori della Patria e del Comune, fissati lungo le vie a traverso le quali doveva passare il corteo, striscioni affissi sui muri delle case, insegnati al Re a Casa Savoia, al Duce, a S. E. il Prefetto; ed una animazione, specie nelle vie del centro, di cittadini di popolo, convenuti anche dai più lontani centri della zona.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà, dott. co. Arturo Cattaneo, aveva fatto affiggere il seguente manifesto: «Fascisti! Cittadini!»

Domenica 28 corr. nel VI anniversario della Marcia su Roma, il Comune di Pordenone inaugurerà in forma solenne le opere pubbliche compiute nei primi cinque anni di amministrazione fascista.

Le cerimonie saranno onorate della presenza di S. E. il Prefetto della Provincia. La cittadinanza è invitata ad esporre le bandiere in segno di benvenuto e a rendere in largo concorso il suo devoto omaggio all'Illustre Rappresentante del Governo Nazionale.

e quello del Segretario dei Sindacati

Il Segretario a disposizione dei Sindacati Fascisti per la zona di Pordenone, sig. O. Tempestini ha pure fatto affiggere il manifesto seguente:

«Lavoratori!»

Pordenone, nel VIo Anniversario della Marcia su Roma, inaugura alla presenza di S. E. il Prefetto del Friuli, rappresentante ufficiale del Governo, le compiute opere pubbliche, dimostrando così ancora una volta che il Fascismo realizza con ritmo vigoroso della sua possente attività le opere attraverso i fatti tangibili e concreti.

Lavoratori!

A S. E. il Prefetto che saggiamente interpreta la volontà ed il pensiero del Duce grande e magnifico, noi esprimeremo domenica 28 ottobre col fremito dei nostri gagliardetti e con lo schieramento delle nostre forze, in Pordenone, la città del Fascio primogenito, il nostro saluto di devozione e di fraternità, la promessa di perseverare nell'opera iniziata per la più gran prova di domani.

In attesa di S. E. il Prefetto

Corso Vittorio Emanuele è affollatissimo; nei pressi del Municipio, ai lati, sono schierati i Militi della Centuria di Pordenone, non fanfara; Avanguardisti, Balilla, le scolaresche; le giovani Italiane; le istituzioni locali. Dietro a questi si accalava la folla.

Sotto la Loggia del Municipio, pure schierati ai lati del portone d'ingresso, vediamo le rappresentanze con i rispettivi vessilli, labari e gagliardetti: del Fascio di Spilimbergo, dell'Unione Sportiva Pordenonese, del Cotomificio Veneziano, della Sezione mutilati, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, del Fascio di Canova, dell'Unione Esercenti e Commercianti, dell'Unione di Budrio e di Polcenigo, dell'Associazione ex Bersaglieri, della Società Operaia, della Società M. S. fra Agenti, del Fascio di Zoppola, il gruppo composto del Rione di Torre (roccaforte un tempo del più ribelle comunismo), dell'Istituto Tecnico «Guido Monti», delle Scuole di Commercio; vediamo inoltre al completo la squadra di Pordenone, rappresentanze degli Ex Granatieri, dei Volontari di Guerra di Udine ed altre ancora.

Carabinieri in alta uniforme, Vigili urbani, Agenti della P. S. tutelano l'ordine agli ordini del capitano del RR. CC. signor De Vita e del Commissario di P. S. dott. Caputo.

Al portone d'accesso al Palazzo Municipale, fanno guardia d'onore Vigili Urbani e Pompieri in alta tenuta.

Di sopra l'ampio e magnifico salone della Civica Pinacoteca, è affollato di autorità e personalità cospicue di Pordenone, nonché tutti i Podestà della zona pordenonese.

Impossibile far nomi: ci sono autorità civili, militari e politiche, presidenti di tutte le associazioni civili e patriottiche della città, i capi delle Istituzioni cultura, benefiche, ed altri vari.

La consulta comunale è al completo. Fanno gli onori di casa il Vice podestà ing. cav. Querini ed il segretario al comune rag. Basso.

L'arrivo di S. E. il Prefetto e l'inizio delle cerimonie

Alle 14 precise, dinanzi al Municipio giunge S. E. il Prefetto gr. uff. Motta salutato dalle note dell'Inno Fascista ed ossequiato dal segretario federale e Podestà di Pordenone dott. co. Arturo Cattaneo, dal vice Podestà ing. cav. Querini, dal segretario politico del Fascio Pordenonese cav. de Valenzuela.

Accompagnano l'Illustre Capo della Provincia; il comm. Bianco commissario per l'amministrazione della Provincia, il capo di gabinetto cav. uff. Zingale, la med. d'ordine Nicola de Carli, il dott. Cabischino segretario particolare del Segretario Federale.

Nel mentre le fanfare intonano «Giovinezza», la Milizia presenta le armi.

S. E. il Prefetto sale quindi in Municipio; al suo ingresso nel salone, le autorità e personalità presenti salutano romanamente.

Nel silenzio più raccolto, il dott. co. Arturo Cattaneo rivolge a S. E. gr. uff. Motta un saluto reverente e devoto a nome dei pordenonesi, ed un vivo ringraziamento per aver accettato il loro invito.

Indi nel nome del Governo Nazionale e con il permesso del suo Illustre rappresentante, dichiara inaugurato il Palazzo del Comune.

A S. E. il Prefetto quindi vengono presentate le Autorità ed i Podestà presenti. Con ciò la prima cerimonia ha termine e si passa alle Scuole Comunali.

Durante il percorso la macchina di S. E. il Prefetto è scortata da un gruppo di motociclisti del Moto Club di Pordenone.

Nell'ampio cortile delle Scuole, sono ammassate tutti gli studenti; i Sindacati (larghissima la rappresentanza dei contadini) le rappresentanze e vi è una moltitudine acclamante. Al portone d'ingresso c'è il direttore delle Scuole Civiche prof. Croce.

Pure qui fanno guardia d'onore Carabinieri, Pompieri e Vigili in alta tenuta.

L'arrivo di S. E. il Prefetto, che è accompagnato dal dott. co. Cattaneo e seguito dalle altre autorità, è accolto dalle note degli inni fascisti suonati dalla Banda cittadina.

Oltre al direttore prof. Croce, attende sotto l'atrio il Corpo Insegnante al completo.

S. E. il Prefetto, dai dirigenti la scuola, è accompagnato al piano superiore, ove nella aula magna ha luogo il ricevimento, durante il quale fu fatto omaggio al Capo della Provincia, del vecchio sigillo del Comune e di una targa riproducente il Monumento ai Caduti, opera della scultrice Mistruzzi. I preziosi doni, furono assai graditi da S. E. il Prefetto.

A questi ed alle Anonità ivi convenute, fu indi offerto del Comune un signorile rinfresco, durante il quale il dott. co. Cattaneo brindò a S. E. il Prefetto, brindisi cui si unirono unanimi tutti i presenti.

Dalle Scuole al gr. uff. Motta seguito dalle Autorità, e sempre accompagnato dal dott. co. Cattaneo, dal vice Podestà ing. cav. Querini, passò all'attigua Palestra di ginnastica.

Qui fu offerta dai bravi ginnasti della Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Cotomificio Veneziano, una assai riuscita acclamazione ginnica-attletica, chiusasi con una indovinata piramide.

S. E. il Prefetto si congratulò assai con il valente maestro Poletto e con i ginnasti. Nella sottostante Caserma dei Pompieri il rappresentante il Governo Nazionale ebbe modo di vedere ed apprezzare il come è attrezzato uno dei più importanti servizi della città, a capo dei quali sta il segretario al Comune rag. Basso.

S. E. il Prefetto ammirò pure i numerosi e ricchi premi vinti in vari concorsi Nazionali e Regionali.

Ultimate le visite, dal portone della Palestra, al cospetto delle autorità e del popolo, delle rappresentanze e della Milizia, il segretario politico cav. de Valenzuela da lettura, con voce squillante, del messaggio del Duce, salutato alla fine da fremiti «Lilà» per il capo del Governo, per l'idea Fascista, ed un «giuro» potentissimo si levò da mille e mille bocche, allorché il segretario politico disse la formula di giuramento.

Dopo la lettura del Messaggio, S. E. passò ad inaugurare le Scuole Professionali Andrea Galvani» ricevuto al portone dal presidente della Scuola di Pratica commerciale ing. Cosarini, dal direttore sig. Sina, da direttore delle Scuole Professionali prof. Gardin, dal consiglio e dal Corpo Insegnante. S. E. il Prefetto, salì al piano superiore e rispose alle esigenze gratifiche ed ingiunche.

Da parte degli alunni, pur essi presenti, gli fu fatto omaggio di un bellissimo mazzo di garofani bianchi e rossi, assai gradito dall'Illustre Uomo.

Con l'inaugurazione della Tribuna al Campo Sportivo del Littorio, la serie delle cerimonie ha fine.

I danni del maltempo

Nella notte di sabato, e durante la giornata di ieri, la pioggia, specialmente nella zona montana è caduta a dirotto.

Ci scrivono dalla Carnia che lassù il tempaccio è stato davvero eccezionale e che tutti i torrenti sono in grande piena.

Il Tagliamento ha avuto la massima piena durante la notte, mentre stamane a Venzone accenna a decrescere.

Si nutrono ancora apprensioni per la parte bassa del fiume, da Latisana al mare. Gli argini sono sorvegliati.

FRANE IN CARNIA E IN VAL CELLINA

Si segnalano frane in Carnia e in Val Cellina. La strada da Montebelluna a Barcis è stata interrotta.

Altri danni si sono avuti per la caduta di alberi e per qualche ponte in legname asportato.

Le grandi opere non hanno invece subito alcun danno.

LA GRANDE PIENA DEL MEDUNA

La pioggia è caduta più a dirotto nel bacino del Cellina e del Meduna nel Pordenonese. Il Meduna è in grande piena e minaccia di straripare.

All'incrocio di Visinale l'acqua è salita di ben 40 centimetri al disopra del livello massimo delle precedenti piene. Il genio civile ha disposto per i lavori di protezione e fino a questo momento non vi sono rotture negli argini, che sono sorvegliati da molti fascisti e dagli agenti del genio.

Si parla di zone allagate in quel di Prata di Pordenone, ma si tratta di piccole zone e quindi di danni molto limitati.

Una voce infondata

Anche a Udine, giorni addietro, non trovandosi negli spazi ordinari fiammiferi di nessuna qualità si era sparsa la voce che ciò avvenisse perché il Governo, il quale ne ha il monopolio, stava per aumentarli di prezzo. Un telegramma da Roma, giunto ieri sera, informava: «La voce propagata in alcune città circa un imminente aumento del prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi, non ha alcun fondamento di verità».

FURTO VELOCIPEDISTICO

Il rappresentante di commercio sig. Fernando Tosolini portatosi nello studio dell'avv. Gomirato, lasciava nell'atrio la bicicletta. Un ignoto marino gliela involava.

Concorso a Grazie Dotali

A tutto il 20 novembre entrante è aperto il concorso per il conferimento di dieci grazie dotali a orfani di guerra poveri della Provincia. Le domande, firmate anche della madre del concorrente, od in mancanza di questa del legale tutore, dovranno essere dirette a S. E. il Prefetto di Udine, Presidente del Comitato Provinciale, corredate dai prescritti documenti.

Possono concorrere le orfane di guerra regolarmente iscritte nell'elenco generale degli orfani di guerra della Provincia che abbiano già compiuto il 16.º anno di età e non abbiano oltrepassato il 21.º anno da compiersi; entro il corrente anno.

Per informazioni e chiarimenti le interessate dovranno rivolgersi agli Uffici Comunali.

Ufficio di Consulenza Tributaria

diretto dal
Rag. MARIO AGNOLI
Via Manin 9 - UDINE - Tel. 4-23

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. I fiori a buon prezzo, e lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione - corbeilles, corone, nazi per nozze, addobbi ecc. si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Ortoico «S. A. O.» anno 65.º Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio - Porta Poscolle, UDINE).

STUFE BECCHI

Agente Generale
Ditta TREMONTI UDINE
PONTE POSCOLLE
- Sconto speciale per grossisti ed imprese edili -

Nella notte di sabato, e durante la giornata di ieri, la pioggia, specialmente nella zona montana è caduta a dirotto.

Ci scrivono dalla Carnia che lassù il tempaccio è stato davvero eccezionale e che tutti i torrenti sono in grande piena.

Il Tagliamento ha avuto la massima piena durante la notte, mentre stamane a Venzone accenna a decrescere.

Si nutrono ancora apprensioni per la parte bassa del fiume, da Latisana al mare. Gli argini sono sorvegliati.

FRANE IN CARNIA E IN VAL CELLINA

Si segnalano frane in Carnia e in Val Cellina. La strada da Montebelluna a Barcis è stata interrotta.

Altri danni si sono avuti per la caduta di alberi e per qualche ponte in legname asportato.

Le grandi opere non hanno invece subito alcun danno.

LA GRANDE PIENA DEL MEDUNA

La pioggia è caduta più a dirotto nel bacino del Cellina e del Meduna nel Pordenonese. Il Meduna è in grande piena e minaccia di straripare.

All'incrocio di Visinale l'acqua è salita di ben 40 centimetri al disopra del livello massimo delle precedenti piene. Il genio civile ha disposto per i lavori di protezione e fino a questo momento non vi sono rotture negli argini, che sono sorvegliati da molti fascisti e dagli agenti del genio.

Si parla di zone allagate in quel di Prata di Pordenone, ma si tratta di piccole zone e quindi di danni molto limitati.

Una voce infondata

Anche a Udine, giorni addietro, non trovandosi negli spazi ordinari fiammiferi di nessuna qualità si era sparsa la voce che ciò avvenisse perché il Governo, il quale ne ha il monopolio, stava per aumentarli di prezzo. Un telegramma da Roma, giunto ieri sera, informava: «La voce propagata in alcune città circa un imminente aumento del prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi, non ha alcun fondamento di verità».

FURTO VELOCIPEDISTICO

Il rappresentante di commercio sig. Fernando Tosolini portatosi nello studio dell'avv. Gomirato, lasciava nell'atrio la bicicletta. Un ignoto marino gliela involava.

Concorso a Grazie Dotali

A tutto il 20 novembre entrante è aperto il concorso per il conferimento di dieci grazie dotali a orfani di guerra poveri della Provincia. Le domande, firmate anche della madre del concorrente, od in mancanza di questa del legale tutore, dovranno essere dirette a S. E. il Prefetto di Udine, Presidente del Comitato Provinciale, corredate dai prescritti documenti.

Possono concorrere le orfane di guerra regolarmente iscritte nell'elenco generale degli orfani di guerra della Provincia che abbiano già compiuto il 16.º anno di età e non abbiano oltrepassato il 21.º anno da compiersi; entro il corrente anno.

Per informazioni e chiarimenti le interessate dovranno rivolgersi agli Uffici Comunali.

Ufficio di Consulenza Tributaria

diretto dal
Rag. MARIO AGNOLI
Via Manin 9 - UDINE - Tel. 4-23

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. I fiori a buon prezzo, e lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione - corbeilles, corone, nazi per nozze, addobbi ecc. si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Ortoico «S. A. O.» anno 65.º Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio - Porta Poscolle, UDINE).

STUFE BECCHI

Agente Generale
Ditta TREMONTI UDINE
PONTE POSCOLLE
- Sconto speciale per grossisti ed imprese edili -

STUFE BECCHI

Agente Generale
Ditta TREMONTI UDINE
PONTE POSCOLLE
- Sconto speciale per grossisti ed imprese edili -

STUFE BECCHI

Agente Generale
Ditta TREMONTI UDINE
PONTE POSCOLLE
- Sconto speciale per grossisti ed imprese edili -

STUFE BECCHI

Agente Generale
Ditta TREMONTI UDINE
PONTE POSCOLLE
- Sconto speciale per grossisti ed imprese edili -</

Indagandosi oggi un cippo a ricordo di etnici combattenti

Ca' del Moro di Mattas - Pasian Schiavonesco XXIX Ottobre 1917

Impressioni e ricordi nell'11 anniv. di persone che videro i combattimenti

Il raccoglimento dei topografi dell'Istituto Geografico Militare l'ha battezzata, così perché ai tempi di quella levata di campagna in cui nel 1917, si abitava, un tal Moro, di Mattas, in effetti, in Pasian si conosceva semplicemente la Casa di Mattas, forse perché il Moro è morto da parecchi lustri.

Il fatto d'arme memorabile di quel triste 29 ottobre 1917, quando le ultime nostre truppe di copertura ebbero in quei paraggi un glorioso e cruentissimo combattimento, ma, incombente, ha tuttavia reso celebre il nome di Ca' del Moro consacrando alla storia con quello mortuario di Pasian Schiavonesco.

La grande massa dei profughi in esodo, la disordinata rotta del grosso delle nostre truppe, la furia demolitrice della grande ritirata, erano già passati sulla desolata pianura friulana e sulla strada napoletana disseminata di rottami, ingombrata di vetture e di cadaveri, era rimasto, nella grigia giornata del tardo ottobre, lo spallato tragico e la perdita quasi totale, preludio di breccia ma furibonda ripresa. Le ultime pattuglie di cavalleria dei reggimenti Roma e Monteferrato spiarono nelle prime ore di quel triste mattino l'arrivo dell'esercito ciliato dei germanici. Già si sapeva a Pasian Schiavonesco che i tedeschi erano giunti a Camponotaro, mentre dal paese partiva l'ultimo ciliato, il bersagliere Luigi Greutti, dopo l'estremo abbraccio ai parenti rimasti, i cavalleggieri che precipitarono, ultime ciltate avanzate, gli sbocchi del paese e che, dall'alto del campanile osservavano le mosse del nemico imminente, alle quattro partirono tutti, fulminei, agli ordini di un giovane ufficiale, prendendo la strada che dalla piazza conduce al torrentello Luvia, verso Busagghetta, imboccando il letto lo hanno seguito sino al ponte omonimo sulla strada Nazionale, col proposito di opporre qui la più accanita quanto vana resistenza alle orde nemiche in arrivo, approfittando del riparo naturale offerto dal breve argine e dalle spalle del ponte. Il sig. Giacomo Pellizzari di Basiliano racconta che appena mezz'ora dopo la partenza degli ultimi cavalleggieri dal paese, si è udito il crepitio inteso delle mitragliatrici e della fucileria, provenire da quella direzione. In quell'istante un soldato italiano, da una casa, presso la stazione ferroviaria, fredda e con disperato accanimento cinque autotrodeschi cadendo poi quasi subito sul terreno nemico. Le pallottole scietavano l'aria, sibilando sinistrante, con quel sibilo che pare un fievole lamento, sopra le case di Pasian Schiavonesco. Intui il Pellizzari che i nostri, quegli stessi che poco prima avevano lasciato la sua stessa casa, si stavano sacrificando. Il così era. Più tardi, infatti, recatosi sul posto, poté riconoscere fra i cadaveri ammonticchiati e sparsi specie sul lato sud della strada Nazionale dal già nominato Ponte della Statua a quello del Lucinar al K. 11 segnato sulla carta topografica militare. Una striscia argentea, semi coperta di accie, di configurazione accidentata, favorevole alle imboscate per le pattuglie di fanteria, non certo tale per i nostri e per i nostri cavalleggieri che tenero la sella fieramente, a viso aperto, fino al tremendo cozzo che li falciò inesorabilmente, ad uno a uno. Nessun testimone oculare del luogo è sopravvissuto a raccontarci la inenarrabile gesta. Due villici, Luigi Nobile e Antonio Fabretti ci trovarono la morte; il resto della popolazione rimasto si era asserragliato nelle case nella angosciosa, terribile attesa. Ma si immagina il quadro tremendo e sublime di questo scontro memorando, ultimo, estremo, inutile forse di fronte alla sproporzionata del numero, ma per questo appunto più grande, grido di ferocezza italiana dell'Esercito vinto ma non domo, che nelle giornate di giugno e di ottobre del '18 doveva risollevarsi, opporsi, colpire, schiacciare; avvinghiarsi per sempre vindice, custode e signore, sul gigantesco piedistallo della più grande Vittoria!

S. E. l'Arcivescovo mons. Negara prende possesso dell'abbazia di Resazzo

Nella mattinata di ieri S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Negara, sul spallato l'altare di Marcolino di Rosazzo e l'abbazia omonima, ha preso possesso di quest'ultimo.

L'illustre presule, che era accompagnato dal suo segretario don Pietro Baldassi, è giunto in automobile a Rosazzo, verso le ore 11, accolto con entusiasmo dal popolo.

Dopo di aver ricevuto l'omaggio del vicario locale, don Giacomo Cappellani, e del clero dei paesi contornanti.

L'arcivescovo si portò nella chiesa sbalzata ove assistette alla celebrazione della messa.

Poesia, fra nuove dimostrazioni di deferente simpatia, mons. Negara si portò nella sua residenza.

Malgrado il tempo avverso tutto il popolo era nelle strade, imbandierate e addobbate per la fausta circostanza.

Srenaca della Carnia

TOLMEZZO

Trovato cadavere in fondo ad un burrone

Quest'oggi alle ore 16 corteo D'Orlando Pietro di Focsa, rinveniva in fondo al Rio Fra Castello adiacente alla strada provinciale il cadavere di un uomo gonfio e tumolato.

Il D'Orlando informava immediatamente alcuni di fuesa tra cui il maestro Ferraro che accorsi sul posto riconobbero il cadavere di certo D'Orlando idebrando di anni 41 di Enemona residente a Funesa presso la sorella maritata Mazzolini Giovanni.

Il D'Orlando si era assentato lunedì scorso da Funesa per recarsi alla fiera di Villa Santina e da quel di non tornò più.

Si presume che rineassuto ubriaco scorse da Funesa nel burrone del Rio Castello o perito miseramente. La piena di questi due giorni poi lo avrebbe trasportato luogo il greto. Sul posto si sono recati i carabinieri.

AMEZZO

Precipita da 100 metri sfracellandosi

L'altro ieri l'operaio Benedetti Virgilio di anni 24 della frazione di Orlis adde al lavoro di costruzione della nuova strada Ampezzo-Sauris, gestita dall'impresa Nigris-Morgante, mentre era intento a trasportare con la carriola materiali sulla passerella di Palla Polosa, cento metri sotto la quale scorre il torrente Lumiel, per un inceppo di manovra precipitava nel vuoto sfracellandosi.

Accorsi prontamente i compagni di lavoro non poterono che constatarne la morte.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Ampezzo e l'autorità giudiziaria.

FORNI AVOLTRI

Misera fine d'un bambino annega nella roggia

Elusa per un momento la sorveglianza dei famigliari il bambino Romani Mario di anni 2 si avvicinava alla roggia che scorre vicino all'abitazione anegando miseramente.

RIGOLATO

Si sfraccella in un burrone

L'altro ieri certo Di Qual Ferdinando di anni 51 di cui mentre si recava lungo il Ghilino perdeva l'equilibrio e rotolava verso il fondo in burrone.

PAULARO

La disgrazia di un boscaiolo

Certo Solero Giacomo di anni 48 addetto ai lavori nel bosco Val Berta veniva colpito da un tronco che gli rotolava addosso. Riportava numerose fratture, ne avrà per tre mesi salvo complicazioni.

IL PODESTA'

RECA FIORI IN CAMPOSANTO

Ieri mattina alle 9 il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco si è recato dal Cimitero di S. Vito, col suo segretario sig. Luigi Bonanni ed assieme ai signori colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovich vice segretario politico del Fascio locale e cav. uff. dott. Virgilio Doretta, a deporre sul monumento eretto in memoria dei Caduti fascisti, una grande, magnifica corona romana, racchiudente l'emblema del Fascio Littorio composto di garofani bianchi e rossi.

La corona recava un nastro dai colori del Comune con la scritta «Il Podestà di Udine».

Al pronao del Cimitero attendevano il co. di Caporiacco tutti i Capi Sestiere ed alcuni fascisti in camicia nera.

Innanzi al monumento — dopo deposta la corona — il vice segretario politico ing. Lionello Leskovich, fece la chiama dei Caduti.

Compiuto così il rito, il Podestà e gli altri intervenuti si soffermarono in breve raccoglimento innanzi alle tombe delle Camicie Nere che hanno offerta la loro giovinezza per l'ideale fascista.

UNA CORONA A CASTIONS DI STRADA

ALLA MEMORIA DI E. BELTRAME. Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, autorità e fascisti si sono portati a Castions di Strada, ove nei giorni della Rivoluzione Fascista — sei anni or sono — lo squadrista Edgardo Beltrame cadde colpito a morte in un'imboscata di sovversivi.

Il vice segretario politico del Fascio di Udine, cav. uff. ing. Lionello Leskovich, era accompagnato dai capi sestiere, fra i quali ricordiamo il sig. Armando Colla capo del II Sestiere «Edgardo Beltrame».

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco era accompagnato dal segretario particolare cap. Bonanni, dal segretario capo del Comune comm. Gardi dal cav. uff. Doretta e dal cav. dott. De Poloni. Era convegnuta pure la fanfara dell'Istituto Orfani di Guerra. Fatti segni a deferente attenzione giunsero i genitori di Edgardo Beltrame.

Tutti furono accolti dal Podestà, dal segretario politico e da altre autorità locali, nonché da rappresentanze con galliardetti e bandiere del Balilla, della Gioventù Italiana, della scolarezza e della associazioni patriottiche. In Municipio si formò un corteo che, sfilando per il paese, giunse nel luogo ove si svolse il sanguinoso episodio della delinquenza sovversiva. Ad uno squillo d'attenti autorità, fascisti e paesani si irrigidirono nel saluto romano, nel mentre veniva appesa una corona d'alloro sotto la lapide che ricorda il sacrificio di Edgardo Beltrame.

L'ing. Leskovich chiamò poscia ad alta voce il compagno caduto e la folla rispose: «Presente!».

Poi tutti s'inginocchiarono per un minuto di raccoglimento.

Così si svolse l'augusto e commovente rito.

La Musica dell'Istituto Orfani di guerra

Nel corteo di ieri la banda musicale dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco è stata apprezzatissima.

Quantunque composta di parecchi elementi nuovi, essa ha suonato intonatamente gli inni della Patria e altre marce con disinvoltura, con spirito, senza mai stancarsi.

Essa ha sostituito degnamente la banda cittadina che ieri non ha funzionato.

Al maestro Cinirella che la dirige, ai giovani suonatori licet di essere stati adibiti alla celebrazione del grande avvenimento, il plauso più vivo.

Il maltempo in Carnia ostacola le cerimonie

L'imperversare del maltempo in tutta la Carnia ha impedito il regolare svolgimento delle cerimonie per l'anniversario di Roma.

Le autorità e i funzionari del Genio Civile ha potuto inaugurare solamente i lavori nelle valli di Lusnizza e di Dogna. Partiti nel pomeriggio per recarsi ad Ampezzo hanno trovato la strada nei pressi di Medis ostruita da tronchi d'albero abbattuti dalla violenza del vento ed hanno dovuto ritornare indietro.

ARTE E TEATRI

L'avvenimento artistico di stasera in attesa della "Maria Stuarda" nella interpretazione di Maria Melato

Federico Schiller (1759-1805) scrisse la «Maria Stuarda» tra il 1799 ed il 1800 ed il dramma venne rappresentato per la prima volta a Weimar precisamente il 14 giugno del 1800.

Questo lavoro appartiene al terzo periodo dell'attività del poeta, a quel periodo che fu chiamato romantico e che coincide con la cosiddetta «età dell'oro di Weimar» una delle più felici della letteratura tedesca. Sono di questo periodo il «Wallenstein», la «Maria Stuarda», la «Donzella d'Orléans», la «Sposa di Messina» ed il «Giulio Teill».

Nella «Maria Stuarda» Schiller ampliò con felici invenzioni la tradizione storica, scegliendo l'edipo re di Sofocle, una tecnica analitica e drammatica, specialmente nel movimento più alto e nel sublime quinto, una colpevole purificata, dagli assalti della sventura e degna di compassione e perdono.

Schiller ci fa conoscere l'antefatto dalle confessioni di Maria e dai discorsi del suo seguita, allo scopo di lasciare da parte l'intero svolgimento del processo, colloca l'azione subito dopo l'avvenuta la condanna di Maria e tutto il dramma si aggira intorno alla questione della esecuzione o della non esecuzione della sentenza.

Schiller stesso definisce questa maniera: il metodo euripideo della epica completa rappresentazione della situazione.

Il grande scrittore si sforza nella «Maria Stuarda» di mettere «affiora politico» dietro i contrasti dei caratteri. Egli stesso dichiarava per se stesso moralmente impossibile l'incontro delle due regine (Maria e Elisabetta), mentre poi questa scena forma il necessario culmine drammatico di tutto il lavoro. Maria, che deve commuovere più come creatura fisica

ESPOSIZIONE DI CRISTANTEMI

10000 (diecimila) PIANTE (Ingresso libero)

UDINE

Porta Venezia - Sede Centrale del S. A. O.

Pelliccerie

CONFEZIONI

CONIUGI PANZACCHI

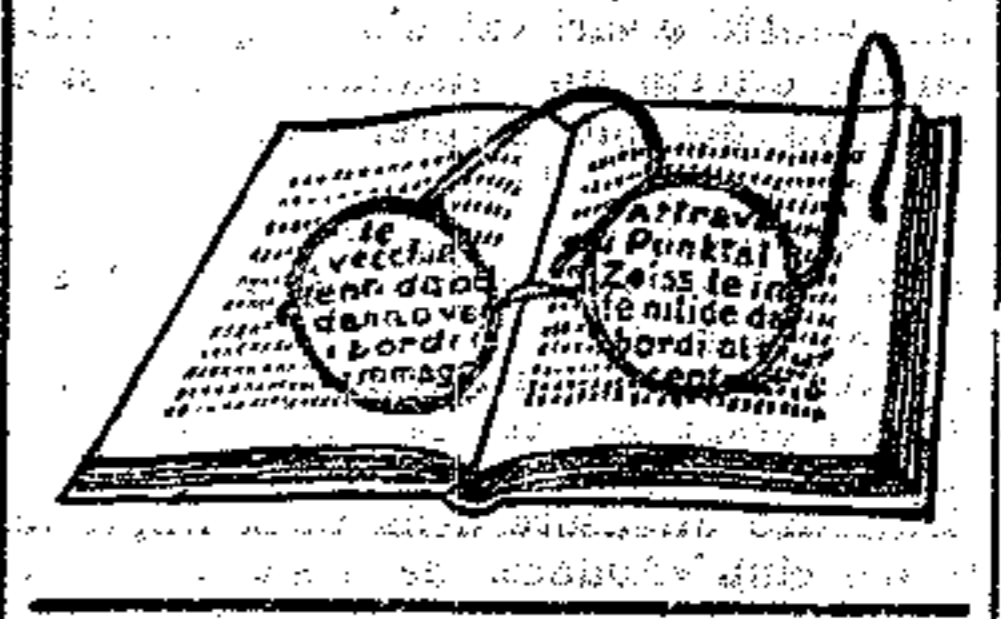
PIAZZA FERRANTINI PADOVA

E. TRAVAGINI

Via Mercatovecchio, 2

UDINE

OTTICO DIPLOMATO



Villa Belvedere

BUTTRIO IN MONTE (UDINE)

CASA DI CURA DI L. ORDINE

Malattie dell'apparato respiratorio

Direttore Dott. Tacca

Consulenti: Prof. Frugoni, Fermano, Varisco

Malattie della Pelle

Dr. GINO MURERO

Specialista in Clinica Dermosifilopatia presso la R. Università di Bologna

Incaricato del reparto Dermosifilopatico dell'ospedale Civile e del dispensario Barmocifilico di Udine

Consultazioni tutti i giorni (dalle 8,30-9,30 e dalle 14-17)

Via Girardin (Strada Nuova Vecchia Terziaria)

TELEFONO 88

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrite, l'Intossicazione, il Carattero intestinale, l'Enterite, le Malattie intestinali migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che regola il focolore digestivo, toglie le sovrabbondanze acide e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10 - la scatola, L. 5,50 le sei scatole spedite franco e franco assicurato. Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Venezia, 19 - Milano (I).

Rene - Vesica - Prostata - Uretra

Udine - Dott. ETTORE CARNEVATTI - Udine

Riceve ore 9-12 - 15-18. (escluso il mercoledì) via Calzolari 4 b (Palazzo Eramparò)

Abitazione: Via Marzola n. 11

GRANDE LIQUIDAZIONE

PER FALLIMENTO

STOFFE

per vestiti - soprabiti - paletots - ecc.

UDINE - Via Prefettura N. 19 - UDINE

Vendita a prezzi di stima giudiziaria

LAVORAZIONE DEL LEGNO

MACCHINE SPECIALI

CON MOTORI APPLICATI DIRETTAMENTE

MINIMO INGOMBRO - MASSIMA ECONOMIA

Seghe a nastro - Piallatrici - Seghe circolari

Chiedete listini e prezzi a:

OFFICINE ELETTROMECCANICHE

FAUSTO ALBERTI S. A. MILANO - Viale Certosa, 226

Concedonsi rappresentanze per zone ancora libere

Reccardini & Piccinini

UDINE

TELEFONO 1-10

Importanti arrivi delle ultime novità di

Stoffe per Signora e per Uomo

Assortimento completo di tessuti in tutte le qualità

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE DIVERSE

BELLE signorine, signore, cerco qualche piazzista sola provvigione per vendita articoli maglieria donna. Scrivere Cassetta 23 E Unione Pubblicità, Venezia.

MATRIMONIALI

42ENNE vedovo, sano, buona posizione, relazione seria, scopo matrimonio, signorina oppure vedova, buona massale 35-40 anni con piccola dote. Scrivere Cassetta 63 Unione Pubblicità, Udine.

FATTI

AFFITTASI casa civile dieci ambienti, accessori, orto e giardino. Via San Martino 23.

CAMERA ammobiliata affittare 1.0 piano, posizione centrale. Pivogherl Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza a muri vuoti a persona sola. Via Mentana 7.

CERCASI locale uso officina con tetto oppure cortile annesso. Mals, deposito Viale Stazione N. 3 - Udine.

PERSONA serie cerca mobigliata possibilmente salottino libertà riguardosa. Scrivere Piva presso Comando Getto.

AFFITTANSI Viale Stazione N. 7 due stanze uso commerciale.

BELLA stanza ammobiliata eventualmente pensione. Via Girardin N. 1 (terzo piano).

OCASIONE pianoforte verticale quasi nuovo, grande formato, corde incrociate, di marca, vendesi Via Grazzano 63.

OCASIONE Amicar Berlino semi nuova vendesi. Via Gemona 13, Udine.

SE occasione acquistare salotto da pranzo. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serrafin, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

PATATE ottime L. 45 al qte presso Di Lenardo Giovanni fu Francesco. Piazza Venerio, Udine.

SANGUISUGHE prezzo mite, Via Zorutti 23 Udine.

VENDO auto piccola cilindrata due posti vera occasione, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 64 Unione Pubblicità, Udine.

REGALIAMO

ai Clienti libro coltura bulbi Olanda - Gasparini

La Domenica Sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

- Milan - Novara 4 a 1
- Torino - Modena 5 a 1
- Triestina - Roma 3 a 3
- Padova - Livorno 4 a 3
- Casale - Alessandria 1 a 1
- Prato - Dominante 2 a 1
- Legnano - Pro Patria 1 a 0
- Bari - Atalanta

GIRONE B

- Genoa - Verona 11 a 0
- Cremone - Reggiana 4 a 3
- Inveruno - Pistoiese 4 a 0
- Biellesse - Bologna 1 a 1
- Lazio - Pro Vercelli 1 a 1
- Venezia - Fiumana 3 a 1
- Napoli - Fiorentina 7 a 2
- Ambrosiana - Brescia 5 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

- Thiene - Asolo 1 a 1
- Mantova - Treviso 2 a 0
- Arcore - Montebelluna 3 a 1
- Forlì - Faenza 3 a 0
- Fiume - Gorizia 3 a 1
- Spal - Trento 1 a 0
- Carpi - Pola
- Udinese riposa.

SECONDA DIVISIONE

- Cividalto - Capodistria 1 a 1
- S. Marco Trieste - Orvignano 4 a 3
- Mestre - Vicenza 4 a 1

RISERVE

- Udinese - Montebelluna 6 a 0
- Asolo - Gorizia 5 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

Club	V	N	P	Punti
Torino	4	4	0	32
Milan	4	4	0	10
Modena	4	2	1	9
Pro Patria	4	2	1	8
Alessandria	4	1	3	9
Casale	4	2	1	13
Roma	4	2	1	12
Dominante	4	2	0	7
Padova	4	1	3	10
Triestina	4	1	2	5
Bari	3	1	0	5
Livorno	4	0	2	6
Prato	4	0	1	4
Legnano	4	1	0	3
Novara	4	0	1	6
Atalanta	3	0	1	2

GIRONE B

Club	V	N	P	Punti
Genoa	4	4	0	19
Inveruno	4	3	1	10
Bologna	4	3	1	14
Ambrosiana	4	3	1	14
Napoli	4	3	0	12
Brescia	4	3	0	7
Cremone	4	3	0	11
Pro Vercelli	4	2	1	11
Biellesse	4	1	2	5
Fiumana	4	1	0	5
Verona	4	1	0	2
Pistoiese	4	1	0	3
Venezia	4	1	0	3
Reggiana	4	0	1	3
Lazio	4	0	1	5
Fiorentina	4	0	0	4

Prima Divisione

GIRONE C

Club	V	N	P	Punti
Spal	4	4	0	12
Forlì	5	3	2	15
Udinese	4	3	1	13
Montebelluna	5	3	1	11
Asolo	5	2	2	10
Mantova	5	3	2	9
Arcore	4	2	1	7
Thiene	5	2	1	5
Faenza	4	2	2	6
Trento	5	1	1	3
Treviso	5	1	0	4
Gorizia	5	1	0	4
Pola	2	0	1	1
Fiume	3	0	0	3
Carpi	4	0	0	4

TROFEO CHINOL

Vittoria dell'Edera e dell'Azzurra

Alla presenza di folto pubblico si sono svolti ieri al campo Chiavris i quarti di finale del torneo Trofeo Chinol. L'Edera, mastice e pudorosa, ha piegato il Norge per ben 5 a 1. L'Azzurra invece ha dovuto faticare siquanto per contrargere alla resa il Riceratore F. U. Il risultato è stato di 2 a 1.

Cividalto-Capodistria 1 a 1

Cividalto, 28. - Pubblico discreto ha oggi presenziato all'incontro che opponeva la compagine locale a quella della Capodistria. Incontro che dopo una serie interessante di storni attaccati si è conchiuso con un pareggio: 1 a 1. La squadra concittadina forse si meritava miglior risultato. D'altronde bisogna notare che gli ospiti si sono sbarcati la ripresa con soli dieci uomini in campo all'uscita del campo, per confusioni del portiere. Il punto cividalese, lo ha strappato Moschioni nel 1. tempo mentre quello avversario lo coglieva, con azione personale, l'ala destra. Buono l'arbitraggio.

La conferma d'un campione

Sotto l'infuriare del maltempo Di Pacco trionfa nel V Gran Premio Città di Udine

Il livornese, magnifico di energia, stacca tutti poco dopo la partenza — Andretta e Bianchini i migliori inseguitori — Gli sfortunati Marchetti e Brusolo — Galluzzo campione friulano — Strade orribili e allagate.

(Dal nostro inviato)

La quinta edizione della corsa, ormai classica, del Gran Premio Città di Udine, valevole per il campionato friulano, ha raccolto il fior fiore dei dilettantissimi veneti e vari «touts indipendenti», ed ha offerto un risultato tecnico e sportivo del tutto sorprendente.

Svoltasi sotto l'infuriare di un procelloso maltempo che, dall'inizio alla fine, un sol momento non ha risparmiato di percuotere i nudi corpi degli atleti, ha messo in risalto varie figure, tutte coraggiose, tra le quali merita un encomio speciale il livornese Di Pacco. L'atletico difensore della Casa Alprand e del club «Audace» della sua città nata, ha demolito, è la vera parola, tutti gli avversari; anzi, meglio è più preciso dire che li ha strabbiati. Egli, a soli dieci chilometri dalla partenza, si è preso il lusso di andarsene tutto solo; e porsi in lotta cogli avversari tutti e cogli infidi elementi. Ha percorso da solo la bellezza di 165 chilometri. Tre volte ha smarrito la retta via; prima di Forgaria ha superato un tratto di strada coll'acqua oltre il ginocchio. Domanda le salite con una compostezza e facilità sorprendenti; non un attimo di debolezza. Mal. Ha vinto; e da consumato campione.

Dopo il brillante vincitore meritano citazione Andretta e Bianchini e nell'ordine Galluzzo, De Vit e Scagnetto. Il primo a Clauzetto era alle calcagna di Di Pacco; verso la fine calò in modo impressionante. Sfortunato le prove dell'entusiasta Brusolo e di Marchetti, mentre il padovano Ferrato non ha né reso né convinto. Pochi hanno raggiunto il traguardo. Arrivare voleva dire compiere, in considerazione del maltempo, una grande impresa.

LA PARTENZA

Dopo le rituali operazioni preliminari di partenza, svoltasi sotto gli ordini dell'instancabile signor Aldo Fabbro, presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese, nella magnifica Casa del Dopolavoro, i corridori, dopo essere stati salutati dalle vibranti e gioiose note di Giovinetta sgorgate dagli ottoni di una distinta banda, vengono incollati e, attraverso le vie della città, fatti partire da Porta Gemona. Sono le 11 precise quando Benedetto Beltrame abbassa la bandierina.

I venti uomini si slanciano ad andatura sostenuta verso Paderno. Dopo questa località il padovano Ferrato opera un infruttuoso tentativo di fuga. Le strade però, dal fondo pessime e ghiacciose, non inducono i concorrenti a dar battaglia. Ancora un scatto di Galluzzo e siamo a Tricesimo col gruppo ancora compatto. Appena lasciato il paese Di Pacco si libera dell'impermeabile e, portatosi in testa, parte di scatto guadagnando un centinaio di metri nel gruppo. Crediamo che il livornese, dato che siamo appena a dieci chilometri dalla partenza, tenti solo assaggiare le forze. Invece insiste aumentando a vista d'occhio il vantaggio. Subito dietro l'organizza la caccia: Ferrato, Andretta e Bianchini sono i più attivi nel condurre. Qualche unità non può resistere al treno e cede. Marchetti invece spezza un pedale e si ritira.

DI PACCO GUADAGNA TERRENO

Di Pacco, sciolto e meraviglioso, raggiunge Artegna alle 11.40. Dieci minuti dopo transita per Gemona intascando quel premio di traguardo. Il gruppo inseguitore a questo punto ha un svantaggio di cinque minuti. Scendendo da Gemona scorgiamo il Tagliamento, e più avanti il Venzonassa, in piena impressionante. Le acque rapide, tumultuose e limacciose, rovineranno varie strade e faranno crollare alcuni ponti costringendo, dopo Tolmezzo, i corridori a fare dei devianti viziosi ed aprisismi. Annotiamo forature di Bianchini, Galluzzo e Brusolo. Quest'ultimo disarterà la gara ai piedi della salita di Artegna per caduta causata da uno scarto di Ferrato, il quale non tarderà ad imitarlo, più che altro vinto dall'inclemenza del tempo.

Alle 12.37 Di Pacco transita per Tolmezzo. A sei minuti un gruppo di sette unità trascinato da Bianchini. La lotta, sotto la feroce cupola del maltempo, fra fuggitivo e inseguitori è fantastica. Anche Piano si ritira imitato da Driussi. La forte salita di Clauzetto, la più estenuante fra tutte, è attaccata dal livornese alle 14.21 che dopo aver girato la ruota se la fila come uno sciatolo digerendola nel minimo tempo. A cinque minuti affronta la fatica Andretta il quale, dopo una caduta di Bianchini prima di Forgaria, aveva tentato da solo di riagguantare il fuggitivo. A venti metri dai padovani è Galluzzo e via via, frazionati di poco l'uno dall'altro, De Vit, freschissimo, Scagnetto, Vacciani e Deotto. Ad Anduis Di Pacco, assetato, si ferma a bere in un ruscello formato di acqua piovana.

VERSO LA VITTORIA

Le posizioni accennate rimarranno pressoché invariate al culmine della salita

lta toccata dal livornese alle 12.48. Questi abborda la immediata discesa a velocità folle. A Spilimbergo transita ancora primo, guadagnando il premio di traguardo, precedendo di quattro minuti Andretta e Galluzzo, di sei De Vit, Scagnetto e Bianchini di Treviso. La parte finale più notevole è offerta dalla lotta a distanza tra Di Pacco da una parte e Andretta e Galluzzo dall'altra; lotta che si risolve in favore del primo il quale, dopo aver accarezzato anche il premio di traguardo di Codroipo, che supera in piena velocità alle 16.29; giunge all'imbocco dell'ultimo chilometro, in Viale Venezia, con un buon quarto d'ora di netto vantaggio.

ORDINE DI ARRIVO

- Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Di Pacco Raffaele, della Società Sportiva Audace di Livorno alle 17.22, che a compiere i 175 chilometri del percorso impiega ore 6.22 alla media oraria di chilometri 28.780;
 2. Galluzzo Savino, della 112.a Legione dell'Urbe (Roma), alle 17.37;
 3. Andretta Antonio, della Ciclisti Padovani, a due macchine;
 4. De Vit Angelo del Dopolavoro Sportivo Udinese, alle 17.38;
 5. Scagnetto Albano, Idem, alle 17.40;
 6. Musig Gabriele, Idem;
 7. Bianchini Casimiro della Ciclisti Trevigiani.

Seguono pochi altri. La classifica non è ufficiale.

Il secondo arrivato, Galluzzo Savino, essendo friulano, è stato proclamato campione.

Il premio Città di Udine è stato assegnato al Dopolavoro Sportivo Udinese. L'organizzazione, malgrado le avversità atmosferiche, è apparsa soddisfacente.

La giuria era composta dai signori Jacobo Libero, vice presidente del D. S. U., Barbetti Guglielmo e G. A. Colonnello; Giudici di corsa Gismanno Giuseppe e Pagani Gino; Commissario dell'U. V. I. Aldo Fabbro.

G. A. Colonnello

CAMPIONATO RISERVE

Udinese - Montebelluna 6 a 0

Nonostante il tempo piovoso numeroso pubblico ha assistito alla interessante partita di Campionato fra l'Udinese e Montebelluna. Lo stato del terreno non ha permesso ai ventidue giocatori di svolgere un gioco regolare; tuttavia l'Udinese è più tecnica e precisa ha saputo condurre a termine diverse azioni improntate alla più alta classe. Infatti la prima linea bianco-nera ha scambiosamente letteralmente la pur forte difesa montebellunese, e non ha potuto segnare più punti all'infuori unicamente per bravura di Walter, portiere del Montebelluna, che ha parato l'impossibile, raccogliendo molti applausi.

La squadra udinese che come gioco segna l'ormo della maggiore, ha ieri dato una dimostrazione di bel gioco. Precisione nei passaggi, smarcamento, decisione, calma, tutto insieme un complesso da grande squadra. Se tantum presento lo stato del terreno possiamo dedurre che in campo assoluto, i bianco-neri possono fare ancor meglio. Accenniamo qui quindi tutti gli atleti in un'unica plauso. Emergono particolarmente il centro mediano Bonino e Vittorio. Buono il lavoro della seconda linea e meraviglioso quello della prima. Deficiente un po' la difesa che, del resto, disimpegnò con onore il suo compito. Lindaver non ha avuto sprate difficili ad è stato lungo tempo inoperoso.

Del Montebelluna, all'infuori di Walter, Schettini, Tiraboschi e Trevisan, non c'è da ricordare nessun altro.

Discreto l'arbitraggio del signor Meyer Egone dell'U. S. Triestina. La partita ha inizio alle 4.45. fino al 25 l'Udinese ha tenuto il comando della gara pervenendo alla segnatura del primo punto per merito di Tavano su «cross» di Cirio.

Il gioco si equilibrerà un po', ma al 31 Cirio segna raccogliendo un preciso traversone di Del Piero. Siamo alla fine del primo tempo nulla di interessante.

La ripresa vede l'Udinese all'attacco e punto. Al 14' altro goal di Del Piero su calcio d'angolo. Il Montebelluna porta ora qualche minaccia in campo udinese, ma è un fuoco di paglia, perchè al 27 Vittorio su azione personale segna il quinto punto; seguito al 33' da un altro goal di Cirio che si chiude la serie.

Gli uomini di Trevisan tentano di salvare almeno l'onore della giornata, ma non riescono a importare alcuna azione pericolosa.

La squadra: C. N. Montebelluna: Walter, Tiraboschi, Trevisan, Martinolich, Schettini e Zanolla Martinelli, Benussi, Besizza, Girotto e Osterman. Udinese: Lindaver, Cecotti, Del Col, Migliorini, Bonino, Minozzi, Del Piero, Vittorio, Modonutti, Tavano e Cirio.

Altra Cronaca Cittadina

Lo scioglimento della Banda Cittadina deliberato dal Podestà

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, visto il decreto ministeriale 30 maggio c. a. pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'11 del successivo giugno, col quale sono state estese a questo Comune le disposizioni contenute nel R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 n. 2123 per le modificazioni e per l'ordinamento degli Uffici e dei servizi del Comune di Milano, in base ai poteri conferitigli con il citato Decreto Ministeriale; con provvedimento di fiamme ha deliberato:

1) Il Corpo della Banda Cittadina è sciolto con effetto da oggi; pertanto tutti gli appartenenti; allo stesso sono dispensati dal servizio;

2) della esecuzione del presente provvedimento è incaricata la on. Commissione preposta alla sorveglianza degli Istituti Musicali del Comune;

3) con atto separato sarà provveduto, nei riguardi dei componenti; il corpo di banda, alla liquidazione entro i limiti stabiliti dall'art. 3 del R. Decreto 27 maggio 1923 numero 1177 per la riforma della burocrazia locale, della indennità prevista dall'art. 2 del citato decreto legge per il Comune di Milano.

IL CAPO DEL GOVERNO PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra, in vista anche delle condizioni economiche delle rispettive famiglie e sull'ottima condotta morale, ha concesso a Zaccaria Luigia vedova di guerra di Meneghel Bortolo da Porcia, madre di 10 orfani di guerra, ed a Meneghel Regina ved. De Piccoli Fortunato, caduto in guerra e madre di 8 orfani di guerra, di Pordenone, un sussidio di L. 500 a ciascuna.

UN TELEGRAMMA AL DUCE

Il podestà on. co. comm. Gino di Caporiacco ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Con fede, con devozione, con disciplina Udine celebra la data storica, che, per opera di V. E. Duce del Fascismo, segna l'inizio di una era di gloria e di potenza per la Patria.

PROIEZIONI DELLA PELLICOLA «ANNO VI»

Martedì 30 corrente alle ore 20.30 verrà proiettata in piazza XX settembre, a cura dell'Istituto Nazionale «Luca», e sotto la direzione della Segreteria Politica del Fascio di Udine, una pellicola cinematografica dal titolo «ANNO VI», nella quale sono state ritratte le maggiori opere compiute dal Regime Fascista durante tale epoca. Tutte le Autorità locali, i fascisti ed i cittadini sono invitati ad intervenire.

Durante lo spettacolo suonerà la banda della 63. Legione «Tagliamento». In caso di pioggia la spettacolo verrà rimandato a tempo da determinarsi.

3. SESTIERE «E. BELTRAME»

Domani, martedì, alle ore 8 sarà celebrata alla Basilica delle Grazie una Messa in suffragio del martire fascista Edgardo Beltrame rimasto assassinato la sera del 30 ottobre 1924 a Castions di Strada. Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Daniele Da Ponte: Famiglia dott. Aldo Feruglio 100, rag. Roberto Sotocorona 10 — di Ernesto Furchir: dott. Primo Zanuttini 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: prof. Ugo Dalmeida 100, Famiglia Giovanni Pelizzo 10 — di Daniele Da Ponte: comm. Silvio Tami 10, dott. Chiussi Melchiorre 10 — di Ernesto Furchir: Luigi Pantarotto 20.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Daniele Da Ponte: avv. Angelo Feruglio 30, Francesco ed Elisa Volpi Ghirardini 25 — di Emilia Bianchi Muratti: Maria Bertoglio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: Rosina e Leonardo Serafini 20 — del cav. Eugenio Fagnutti: Ditta S. Comis e C. 5 — di Daniele Da Ponte: Ditta S. Comis e C. 5. SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Emilia Bianchi Muratti: comm. ing. Sennedren 20, Famiglia comm. Hoffmann 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonietta Nimis: Giulio Vendramini 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Luigi Cita: Ottorino Pupplini 10 — di Guido Barbaro: Ditta Cianciani e Cremonesi 10.

DAME DELLA CARITA' (Rione San Nicolò). — In morte di Daniele Da Ponte: Giulia Canfarutti e figlie 10.

55 ANNI DI MATRIMONIO

I coniugi signori Antonio Fadini e Virginia Rossi hanno celebrato il 55.º anniversario del loro matrimonio, avvenimento che non è certamente... di tutti i giorni. Durante la festiciola di famiglia, lo sposo che porta egregiamente i suoi 82 anni ha composto e letto un sonetto.

NEL LICEO - GINNASIO

Gli studenti del R. Liceo Ginnasio hanno versato alla Cassa Scolastica di questo Istituto la somma di L. 200 in memoria del compianto loro compagno De Ponte Daniele, perchè sia iscritto fra i soci perpetui.

S. Marco Trieste-Cervignanesi 4-3

Cervignano 28. — La compagine concittadina si è oggi un po' imbroglia di nani alla foga ed alla impostazione di giugno del Bammartini di Trieste. Forse con un po' di disordine avrebbero diviso l'onore del campo. Ad onor del vero, però bisogna riconoscere che una certa dose di sfortuna è stata dalla loro parte. Gli ospiti, che in linea puramente tecnica, sono stati leggermente superiori, nella ripresa, pur conseguendo due punti, hanno calato di tono. Nel primo tempo i concittadini riescono a segnare un punto, mentre gli ospiti ne insaccano due, uno dei quali su «penalty». Nella ripresa la Cervignanesi perviene al pareggio su autogol provocato da un parzino; quindi gli ospiti segnano due volte di seguito. Verso la fine i locali portano a tre i punti, invano però tendendo ad chiudere alla pari. Arbitro Lantrio di Fiume. Pubblico numeroso e

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Silme terreni e fabbricati Progetti per Divisioni

SPIVACH FRIULANO. Geometra - Agronomo Udine - Via Treppo N. 41

Prof. Dott. Silvio Menghetti

Doroteo nelle R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in clinica della Germania

Casa di Cura Endoscopia per malattie chirurgiche sulle colline di Udine. TRICESIMO UDINE. 5 minuti dal Tram per Udine. Delle 8 alle 12. Telefono 12. Delle 13 alle 18. - Tel. 440

CASA DI CURA

del dott. A. LAZZERINI. Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Carta intestata, buste, biglietti, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgerti alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

...questo è più che sufficiente per tutta quella biancheria... è l'ILCO...

SAPONE ILCO

Cinema EDEN Concerto

Lunedì 29 - Martedì 30 - Mercoledì 31 Ottobre, dalle ore 17 e Giovedì 1 Novembre (Festa dei Santi), dalle ore 14

IMMENSIO PROGRAMMA COMPLETO DI ECCEZIONALE INTERESSE

Sangue Scozzese

Supercolosso fuori classe tratto dalla leggenda romantica di ANNIE LAURIE

Serie d'oro - Metro Goldwyn Mayer Films

Interpreti principali di questo capolavoro fuori classe

LILLIAN GISH e NORMAN KERRY

Grande orchestra del M. Cav. Ars